

OMELIA anniversario di Vincenzo

Saluto tutti voi, dai genitori agli amici di Vincenzo e voi bambini del coro **"Audite Nova"** per la vostra presenza così bella e per il vostro canto che rende ancor più preziosa questa santa Messa.

Ho mantenuto le letture che la liturgia di oggi offre a tutta la Chiesa per scoprire che cosa il Signore ci vuole dire anche in una Messa particolare come questa, nel ricordo vivo di Vincenzo.

Nel suo ultimo commiato con la chiesa di Efeso, come abbiamo appena sentito, San Paolo chiede ai responsabili delle comunità (anziani da cui deriverà presbiteri...) di vegliare su sé stessi e sul gregge loro affidato. Certo in questo mondo, in questa vita dove tutto ha preso un'accelerazione che quasi non ci permette di pensare, gustare, amare le cose e i momenti e a volte anche le persone, è quanto mai importante vegliare, contemplare, porre la massima attenzione...al nostro vivere...ma siamo chiamati a vegliare anche sul gregge, e in questo momento credo non possiamo non pensare anche ai bambini, anzi Vincenzo ci obbliga con il suo sorriso a ricordarci di questo pianeta indifeso e alla mercé di tanti, perché noi, i bambini.. sono e siamo stati acquistati (salvati) da Cristo a caro prezzo, a prezzo del suo sangue. Un altro particolare che ci rivolge la pagina degli Atti è la gratuità del lavoro apostolico, dell'evangelizzazione dell'apostolo Paolo.

Questo ci dice che l'amore, il servizio, l'impegno educativo non può essere che fatto con gratuità per crescere innanzitutto noi, per essere liberi, per essere strumenti suoi (del Signore) che è il grande educatore e maestro di tutti. E San Paolo dice queste cose ricordando la parola di Gesù: **"Si è più beati nel dare che nel ricevere!"**. Noi lo facciamo con le parole di S. Agostino: *"Signore non ti chiediamo perché ce l'hai tolto ma ti ringraziamo perché ce l'hai dato"* Ci diciamo ancora una volta stasera quanto abbiamo ricevuto dalla sua breve vita e quale testimonianza specialmente nella sua sofferenza, per questo Lui è beato, è in cielo, è con il Signore, ne siamo certi!, è nella luce, ben oltre il tunnel evocato sabato sera.....

Nel Vangelo Gesù ha pregato per noi «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

E' bello che il Signore preghi per i suoi discepoli, pur nell'imminenza del tradimento e della passione non piange su se stesso, **ma si commuove per le prove cui vanno incontro i suoi amici più intimi... e tutti gli uomini e donne dell'umanità che verrà...** per le prove che dovranno sostenere nella loro vita, Sentiamo carissimi genitori e voi tutti stasera qui raccolti, sentiamo questa vicinanza di Gesù, sentiamo l'eco di questa sua preghiera "Padre santo, custodisci nel tuo nome, coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola come noi".

Quanti ricordi ci salgono dal cuore in questo memento.....li vogliamo deporre qui sull'altare...
...e in questo santo sacrificio vogliamo ricordare tutti i bambini e i giovani della comunità la cui vita per tanti motivi si è spezzata, perché rifiorisca della giovinezza di Dio, nella sua Casa, nella pace... **Amen!**